**ARCIDIOCESI DI MILANO**

**CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO**

**(ix mandato)**

Ai Membri del

Consiglio Pastorale Diocesano

LORO SEDI

Carissima/o Consigliere,

come già annunciato dal Calendario Diocesano, la VI sessione del Consiglio Pastorale Diocesano è convocata per il 22-23 APRILE 2017

**c/o Villa Sacro Cuore - Triuggio – Tregasio (\*)**

Il punto all’odg è il seguente:

***Il lascito della visita di papa Francesco nell’Arcidiocesi ambrosiana***

Si completa il presente programma con la traccia di lavoro e documenti, in allegato, utili alla preparazione della sessione.

Cordiali saluti

La Segretaria Il Presidente

Valentina Soncini + Card. Angelo Scola

Milano, 2 Aprile 2017

**(\*)** Si prega di segnalare **a questa** segreteria puntualmente la propria presenza **entro il 18 aprile** per poter permettere alla casa di organizzarsi in base al nostro numero di presenze. **Chiediamo dunque di mandare alla email del Consiglio da cui si è ricevuta questa convocazione la propria indicazione di presenza o assenza con la seguente esplicita specificazione di presenza: usufruisco della cena e/o, del pernottamento e/o del pranzo. Grazie**

**programma**

**v sessione del consiglio pastorale diocesano – IX MANDATO**

**Sabato 22 Aprile 2017**

**16.00** Ora media

**16.15** Inizio dei Lavori

Modera: Claudia Di Filippo

Presidente: Paolo Mira

Segretaria: Valentina Soncini

Saluto del Vicario Incaricato S. Ecc. Martinelli

Approvazione del verbale della Sessione V e comunicazioni della segreteria

Introduzione al tema a cura di Paolo Mira, Presidente della commissione preparatoria:

***Il lascito della visita di papa Francesco nell’Arcidiocesi ambrosiana***

**Triplice introduzione al discernimento del Consiglio :**

1. Breve Video relativo alla visita del Papa a cura dell’Ufficio Comunicazioni sociali
2. Sintesi delle zone pastorali a cura dei Coordinatori: una prima individuazione di linee di cammino
3. Testimonianze da ciascun luogo dell’incontro con il Papa: quale sottolineatura pastorale specifica?

Avvio del dibattito

**18.45** Interruzione dei lavori e celebrazione dei Primi Vespri della Domenica

**19.30** Cena

**20.45** Caminetto con l’Arcivescovo

Domenica 23 Aprile 2017

**07.30** Lodi e Santa Messa

**08.40** Colazione.

**09.15** Ripresa dei lavori assembleari.

Prosecuzione del dibattito

**10.50** Pausa

**11.00** Ripresa del dibattito

**12.15** conclusione dei lavori

**TRACCIA DI LAVORO**

Obiettivo di questo consiglio pastorale è raccogliere il “lascito della visita del Papa” per la nostra diocesi nella quale si sta concludendo in queste settimane la terza fase della visita pastorale dell’Arcivescovo. Questo obiettivo, in comunione con il Consiglio presbiterale che si ritrova sullo stesso tema, ci pare possa tradursi, analogamente a quanto sta avvenendo per tutte le visite pastorale, nell’individuazione di un “passo” da compiere nella nostra diocesi a seguito di questa importante visita pastorale, un passo entro cui iscrivere i tanti passi che in ciascuna realtà si stanno ponendo a fuoco. E’ come il coronamento delle visite compiute in tutta la diocesi, da compiersi con lo sguardo rivolto al gioioso compito dell’evangelizzazione.

Un primo modo per prepararsi a questo esercizio è “far nostro” l’evento della visita pastorale di Papa Francesco come un tutt’uno di gesti, parole, scelte di incontro, sguardi. I suoi discorsi, che invitiamo a riprendere puntualmente, comunicano in profondità, se colti in indisgiungibile relazione con lo stile che li ha espressi.

Ci introducono all’esercizio di questo discernimento le parole di saluto rivolte dal nostro Arcivescovo a Papa Francesco a nome di tutto il Popolo di Dio in terra ambrosiana, soprattutto in questo passaggio:

(…)”I *gesti che Lei ha compiuto ci offrono una significativa prospettiva per l’evangelizzazione di questa nostra metropoli lombarda. In particolare l’abbraccio ai più poveri, agli immigrati, il paziente saluto ad uno ad uno a tutti i carcerati, il pranzo con loro, ci ricordano anche di pregare per le vittime del tragico attentato di Londra, per i loro cari e anche per due detenuti che l’altro ieri si sono tolti la vita proprio qui, nel carcere di Monza. Ma i suoi gesti, i suoi esempi, la sua cultura di popolo, i suoi insegnamenti che costituiscono un tutt’uno nel suo magistero, ci indicano la strada perché Gesù Cristo nostra pace, Gesù che è la bellezza, la verità, la bontà, la giustizia, Gesù di cui tutte le donne e tutti gli uomini delle nostre terre hanno bisogno, raggiunga tutti coloro che le abitano e tocchi il loro cuore. I poveri – dice Evangelii Gaudium – «hanno molto da insegnarci. Oltre a partecipare del sensus fidei, con le proprie sofferenze conoscono il Cristo sofferente» (EG 198). Il loro sguardo, nella sua dolorosa semplicità, illumina e dilata il nostro sguardo, troppo spesso così parziale. Lo sguardo europeo è ancora troppo soggiogato da eccessivi intellettualismi e da troppa fiducia in tecnocrazie ed analisi.*

*Dal primo giorno del Pontificato, il Suo stile di esercizio del ministero di Pietro è espressione di questa testimonianza intera.*” (…) [Arc. Angelo Scola, Saluto finale, Monza 25 Marzo 2017]

Queste parole sono un invito a trarre dallo stile di Papa Francesco lo stile di azione pastorale da assumere con più determinazione.

Precisiamo alcuni elementi di questo stile che l’evento ci ha consegnato e dentro cui si iscrivono gli insegnamenti essenziali del suo messaggio alla nostra Chiesa.

Per chiarire con le parole di un teologo, Theobald, il significato di “stile”, si può affermare che è un modo di abitare il mondo, che è contemporaneamente un insieme di segni e simboli, un’assunzione creativa di modi di vivere consueti che però assumono un nuovo senso ed è comunicazione di nuovi significati. Lo stile è il tratto distintivo della persona che unisce internamente parole e gesti, e che rende tutto espressivo di un senso profondo, quello dell’incontro con Cristo.

Papa Francesco ha tradotto per noi in uno stile denso di significati la sua lettera pastorale *Evangelii Gaudium*: nel suo agire si è compromesso con tutta la sua persona, in modo semplice, immediato, accogliente verso tutti, in una “normalità” sorprendente di gesti e parole, con un profondo gusto per l’incontro personale, verso ciascuno, in modo concreto, mai generico, mai anonimo. Si è fatto testimone della gioia del Vangelo con il desiderio di richiamarla per tutti come vero motivo delle nostre azioni personali ed ecclesiali.

Questo stile di Papa Francesco sorprende e affascina, soprattutto se ben collegato alle precise parole che egli ha pronunciato per noi fedeli di questa Chiesa. Riportiamo le più ricorrenti, sapendo che il suo messaggio non è riducibile a elenchi o concetti astratti; queste parole possono essere solo un primo aiuto all’individuazione del passo in avanti nell’azione pastorale che ci impegnerà nel prossimo futuro, non intendono affatto chiudere il discernimento, ma solo avviarlo o introdurlo alla ripresa dei suoi ricchi discorsi e della sua omelia

* La confessione di fede che Dio vive già nella città, si manifesta nei luoghi dell’ordinario, laddove si rischia di non vederlo, ma soprattutto nelle periferie esistenziali dove dobbiamo impegnarci a cercarlo
* I poveri, i piccoli sono i più capaci di rivelare questa presenza di Dio e ,contro la logica mondana, sono coloro da privilegiare, da porre al centro.
* La presenza di Gesù Cristo in mezzo a noi è la ragione della gioia dell’evangelizzatore, che ci rende liberi dall’esito, Un evangelizzatore triste non è convinto che Gesù è gioia. Questa gioia si nutre della relazione vitale con il Dio vicino, non si rassegna, non viene meno…ma implica la testimonianza: “come ieri Dio continua a cercare alleati…uomini e donne capaci di….cooperare con la creatività dello Spirito.
* Questa gioia è per tutti, chiamati insieme come popolo aperto a tutti, inclusivo, multiforme… milanese, ambrosiano ma soprattutto cattolico - universale, “chiamato a ospitare le differenze”… “che non ha paura di abbracciare i confini”, ricco di vocazioni variegate, suscitate dallo Spirito, che rendono il popolo pluriforme, senza scadere né nell’uniformità né nel pluralismo.
* Le sfide che oggi sembrano mortificare l’azione pastorale, sono invece sfide sane alla nostra fede perché scopra nuovi aspetti del volto di Dio già interamente rivelato in Gesù Cristo, ma non ancora compreso nella sua totalità (“già e non ancora”).
* Nuovi tempi, nuove generazioni risvegliano l’urgente compito della trasmissione della fede che vede tutti impegnati (nonni, genitori, educatori…), che si nutre della memoria e che richiede oggi la particolare capacità di insegnare a discernere i segni di Dio e “la solidarietà nelle opere di misericordia che fanno crescere la fede nel cuore”.

Alla luce di queste sottolineature e della ricchezza dell’evento questo è il percorso che suggeriamo per il lavoro del consiglio:

**Nelle zone pastorali**

Il primo incontro tra i consiglieri nelle zone è occasione di racconto dell’esperienza vissuta, ma anche di una prima interpretazione della stessa, per cogliere un aspetto chiave, o un passo da compiere che viene suggerito dalla specificità del proprio territorio. La rilettura dei discorsi del Papa e la loro risonanza nelle proprie comunità saranno quindi di aiuto.

Tra le tante sottolineature che emergeranno si chiede al coordinatore di zona di giungere a focalizzarne una e ad esporla brevemente in sessione.

**In sessione in plenaria**

Un primo servizio al discernimento di tutto il consiglio è offerto da un breve video relativo alla visita del Papa e dai coordinatori di zona che riporteranno molto brevemente qualche dato caratteristico della propria zona nel vivere questa straordinaria giornata e soprattutto un primo possibile passo da compiere a livello pastorale

Un secondo aiuto a entrare ulteriormente nell’esercizio di un discernimento comunitario per definire lo stile o un passo dell’azione pastorale prossima ci verrà offerto da 4 o 5 voci di testimoni, che per ciascun luogo della visita riporteranno, a loro giudizio, il lascito pastorale legato all’ambito o agli interlocutori incontrati.

Questi aiuti potranno indirizzare verso la linea da perseguire come dono e impegno del “lascito della visita di Papa Francesco alla diocesi ambrosiana”.

**Per la preparazione rinviamo ai seguenti documenti in allegato:**

- Papa Francesco, Discorso alle case bianche

- Papa Francesco, Discorso in Duomo ai consacrati e sacerdoti

- Papa Francesco: Omelia Monza

- Papa Francesco, Discorso ai cresimandi a San Siro

- Card. Angelo Scola, Saluto a Monza e http://www.chiesadimilano.it/cmlink/papa-a-milano/news-papa/scola-perch%C3%A9-il-popolo-ama-questo-papa-1.143468

La commissione preparatoria che ha ideato e redatto questa traccia è composta dai seguenti consiglieri, coadiuvato da S. Ecc. Martinelli e Valentina Soncini: Paolo Mira (Presidente) Piergiorgio Comelli, Claudia Di Filippo, Antonio Fatigati, Claudio Gatti, Luis Gomez, Eliana Marcora, Fania Ranieri, Elio Savi, Claudio Tarantola.